



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

8 agosto 2008

Il CMI propone che il G8 consideri che la Russia si è messa fuori e la sospenda immediatamente

Mentre tutti hanno chiesto uno spirito olimpico, la Russia ne approfitta per aggredire militarmente la Georgia, uno stato sovrano del Caucaso meridionale.

E non c'è una vera risposta: per non vedere, quasi tutti cercano di non guardare in quella direzione, rimanendo fermi sulle Olimpiadi.

Si possono solo condannare le azioni russe in Ossezia del Sud, un atto d'aggressione unilaterale incompatibile con la legge internazionale perché l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia sono parte della Georgia. Putin dimostra che è rimasto il colonnello del Kgb e continua l'offensiva con tre priorità: completare il suo ampio disegno energetico, allontanare dalla Nato Georgia e Ucraina ed umiliare l'ONU, la NATO, il G8, gli USA, il Consiglio d'Europa, l'OSCE e l'Unione Europea. Ma c'è anche un'altra messaggio subliminale: avete deciso di intervenire unilateralmente e contro la risoluzione 1244 dell'ONU in Kosovo, regione di un paese sovrano, ora mi considero libero, come voi, di non rispettare le frontiere legali degli Stati.

Putin ha così dimostrato al mondo che è sempre il padrone della Russia (umiliando il poco credibile Medvedev che dovrebbe essere il capo delle forze armate) e ha fatto tornare il mondo alla mentalità del 1914, giustificandola con l'inammissibile secessione del Kosovo che gli permette di gestire le etnie secondo le sue strategie. Un degno successore di Lenin e Stalin!

Se vi sono piaciuti *Russia il ritorno I - Budapest del 1956*, *Russia il ritorno II - Praga del 1968*, *Russia il ritorno III - Kabul del 1979*, ora vi viene proposto *Russia il ritorno IV - Tbilisi del 2008 !*

Nessun può far credere di essere sorpreso. Tutti erano stati informati delle decisioni. Putin ha fatto distribuire dei passaporti russi agli abitanti e a dichiarato minacciosamente, dopo la secessione del Kosovo, che Zkhinvali poteva seguirne l'esempio. E ha tenuto parola per la capitale dell'Ossezia del sud.

Certo, il Presidente georgiano è cambiato dalla *Rivoluzione delle Rose* ed ha delle responsabilità nella crisi, però deve battersi contro gli eredi dell'Urss che non accetteranno mai la sovranità dei paesi che sono stati nel suo impero retto solo dalla dittatura durata 72 anni. L'accordo russo-georgiano del 24 giugno 1992 può essere paragonato a quello di Monaco di Baviera del 1938, anche se avrà retto molti più anni.

La Georgia ha anche un ruolo internazionale: è presente in Kosovo e partecipa alle operazioni militari in Iraq e in Afghanistan. Inoltre, il referendum per l'adesione alla NATO, svoltosi il 5 gennaio 2008 contestualmente alle elezioni presidenziali, ha ottenuto il 61% di voti favorevoli. Forte di questo impegno, importante per questo Paese di solo 5 milioni di abitanti, il Presidente georgiano ha probabilmente sottovalutato la situazione non potendo più sopportare le provocazioni russe nella sua regione dell'Ossezia, offrendo l'atteso pretesto a Mosca per un'azione totalmente illegale, illegittima, sproporzionata e spropositata. Come durante il despotismo di Stalin e dei suoi successori nell'URSS.

USA ed UE hanno appoggiato la sovranità georgiana, lasciando sviluppare nazionalismo e irredentismo e la Georgia ha creduto nell'aiuto loro senza capire che ora è il teatro di una nuova fase della guerra tra la Russia e gli USA, ora nella zona Euro-Asiatica, che potrà estendersi all'Abkhazia ed all'Ucraina. Infatti, la forza militare serve a Putin per avere l'egemonia energetica che è sempre stata un suo obiettivo strategico e personale, in particolare per il gas ed il petrolio (progetto "Nabucco"). Putin non può accettare che un oleodotto porti il petrolio fino ai paesi del mediterraneo senza passare sul territorio russo o su un territorio da lui controllato. Lo ha anche dimostrato palesemente quando ha chiuso unilateralmente i rubinetti del gas all'Ucraina.

Oltre la violazione del territorio e l'invasione militare russa, nessuno può accettare le tragedie umane provocate: morti, feriti, sfollati!

Ora tutti aspettano delle sanzioni contro la Russia però molti dicono che sono impossibili perchè all'ONU Mosca dispone del diritto di veto al Consiglio di sicurezza.

Il CMI propone che il G8 consideri che la Russia si è messa fuori e la sospenda immediatamente.

Potrà agire in quel senso il Presidente francese che appartiene al G8 e presiede attualmente l'Unione europea.



Eugenio Armando Dondero